

Matteo Renzi M5S Governo Matteo Salvini

ATTIVA LE NOTIFICHE  

Home > Puglia > Symbola e Distretto Puglia Creativa. 'Creative in Puglia - Lo stato dell'arte'

PUGLIAITALIA

A⁻ A⁺

Lunedì, 9 aprile 2018 - 18:42:00

Symbola e Distretto Puglia Creativa. 'Creative in Puglia - Lo stato dell'arte'

Presetato al Teatro petruzzelli di Bari il rapporto "Creative in Puglia - Lo stato dell'arte" del Distretto Puglia Creativa, realizzato dalla Fondazione Symbola



Come e dove si posiziona l'economia culturale e creativa pugliese rispetto al panorama italiano? Quali sono le sue specifiche peculiarità, le sue debolezze e quali le specializzazioni territoriali? Qual è la correlazione tra la ricchezza prodotta e il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo Pugliese? Quale l'impatto sul turismo pugliese?

Sono queste alcune delle domande a cui risponde il rapporto "Creative in Puglia - Lo stato



dell'arte" del **Distretto di Puglia Creativa**, realizzato dalla **Fondazione**

Petruzzelli, **Vincenzo Bellini** - Presidente Puglia Creativa, **Domenico Sturabotti** - Symbola, **Alessandro Rinaldi** - Unioncamere, **Renzo Turatto** - OCSE, **Francesca Imperiale** - ENCATC, moderati da **Vito Giannulo** - Vice caporedattore RaiTre Puglia

La ricerca analizza i dati dell'economia culturale e creativa in Puglia su base provinciale, esaminando anche la **spesa dei comuni capoluogo in cultura**, il ruolo delle componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia, le dinamiche di **valore aggiunto**, composizione e **occupazione** del Sistema Produttivo Culturale e Creativo delle province pugliesi, senza tralasciare l'analisi dei **consumi culturali e creativi**.



IL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO CORRISPONDE AL 6% DEL PIL ITALIANO

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano, nel 2016, ha prodotto un valore aggiunto pari a quasi 90 miliardi di euro, con un aumento di 1,6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Un valore che corrisponde al 6% della ricchezza complessiva del Paese che viene raggiunto grazie al contributo della componente privata (prevalente in tutte le attività), delle istituzioni pubbliche (centrali nelle attività di valorizzazione e conservazione del patrimonio storico e artistico) e del mondo del non profit (presente soprattutto nelle performing art e nelle arti visive).

Sempre nel 2016, in Puglia la ricchezza creata dalla filiera del sistema produttivo culturale e creativo ha raggiunto un livello pari a 2.675,7 milioni di euro. Si tratta del 4,1% del valore aggiunto complessivo regionale cui si associa una quota leggermente superiore relativa ai posti di lavoro assorbiti (4,2%, ovvero 57.726 occupati).



[Guarda la gallery.](#)

Da ciò emerge che il differenziale riguardo la connessione tra ricchezza e ruolo della cultura nei territori è negativo nel confronto con l'Italia. La quota di occupati della filiera in Italia supera di gran lunga quella registrata nel resto dell'economia (24,6% contro 18,3%) per le professioni culturali e creative. Pertanto, si

CHI INVESTE IN CULTURA

Imprese, Pubblica Amministrazione e no profit sono le tre diverse anime del settore culturale. Analizzando il

contributo che queste tre componenti esercitano nella filiera **si evince che il ruolo primario è associato alle**

imprese. La componente privata, infatti, incide per l'82,5% sul totale della ricchezza prodotta su base regionale (vedi pp. 13 e 14 del rapporto Symbola).



Nel complesso, fotografando la situazione al 2016, appare evidente il ruolo esercitato dalle ditte individuali, più incisive nel panorama regionale (62,9%) rispetto a quanto non accada in Italia (55,3%). Una minor strutturazione emerge anche guardando all'incidenza delle società di capitali, in questo caso inferiore a quella media nazionale (20,8% contro 27,3%). È infine interessante osservare come l'incidenza delle cooperative, nonostante il deciso arretramento degli ultimi cinque anni, sia ancora ben superiore a quella italiana (3,4% contro 2,0%).

Il privato, in termini di posti di lavoro, accresce il suo ruolo, sancito da un'incidenza pari all'82,9%; il non profit (11,4%) si ridimensiona, collocandosi comunque secondo nel panorama nazionale; la Pubblica Amministrazione appare sostanzialmente stabile (5,7% di occupazione contro il 5,8% di valore aggiunto), incidendo meno di quanto fatto nel resto del Mezzogiorno, così come mediamente in Italia.



FRUIZIONE

La Puglia è al terzultimo posto per fruizione, c'è ancora poca attenzione alla formazione del pubblico. Il ritardo trova sostanziale conferma con il resto del Mezzogiorno, a dimostrazione di come i consumi culturali siano comunque da considerarsi beni secondari il cui interesse è legato alla disponibilità di risorse ulteriori a quelle di prima necessità da parte delle famiglie. (Vedi tabella p.36 sulla fruizione degli spettacoli della popolazione italiana per regioni e ripartizioni geografiche Anni 2011-2016)

Il settore TURISTICO è il primo che vede una attivazione diretta indotta dall'attrattività culturale dei territori. Nonostante gli investimenti in questo settore la Puglia occupa la 13esima posizione (con una quota di spesa turistica culturale pari a 33,8%) dopo Marche, Umbria, Basilicata e Molise. In testa c'è il Friuli Venezia Giulia con il 51,6%. **Il sistema di supporto pubblico non permette al privato di definire una programmazione culturale necessaria per quella turistica.**

Negli ultimi anni le istituzioni pubbliche PUGLIESI hanno compreso il ruolo che la cultura potrà assumere, se sufficientemente supportata, nel sostenere lo sviluppo regionale: una presa di coscienza alla luce anche dell'importanza che assume il Sistema Culturale e Creativo, e in virtù di un sistema turistico culturale non ancora sviluppato al livello delle potenzialità internazionalmente riconosciute.

LE DINAMICHE PER PROVINCIA

Dal punto di vista delle dinamiche pugliesi, prendendo come anno base il 2011, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo cresce di importanza nella provincia metropolitana di **Bari** (dal 5,0% al 5,2%) e in

quota di valore aggiunto proveniente dalla filiera permane stabile, con una crescita complessiva di un decimo di punto che interessa l'intera regione (dal 4,0% al 4,1%).



Un altro tassello centrale della cultura pugliese è rappresentato dalle industrie creative (340,6 milioni di euro, pari al 12,7%

dell'intera filiera): comunicazione e branding (5,6%), architettura (5,3%) e design (1,9%), infatti, assorbono, insieme, una quota superiore alle performing art e arti visive (11,0%). Tuttavia, proprio questo comparto sembra quello che più caratterizza il modello culturale pugliese. I 295 milioni di euro di valore aggiunto prodotti dal settore incidono più di quanto non accada a livello nazionale, dove l'incidenza sul totale della filiera si ferma all'8,7%. Su base provinciale, il dato è ancora più incisivo in provincia di Taranto (17,0%) e di Brindisi (12,1%), trovando conferma anche nell'area metropolitana barese (11,0%).

Il patrimonio storico e artistico, infine, appare marginale nel contributo alla ricchezza prodotta dalla filiera; i 76,5 milioni di euro di valore aggiunto prodotti (il 2,9% del SPCC complessivo), tuttavia, sono da valutare anche nell'ottica di un decisivo ruolo di attrazione turistica, non direttamente computato nelle stime.



OCCUPAZIONE

Bari si classifica 30esima tra le 110 province italiane in termini di valore aggiunto e 42esima in termini di valore occupazionale, molto lontana da realtà come Torino (quarta per valore aggiunto e terza per occupazione), Firenze (quinta e sesta) e Bologna (settima e nona).

L'analisi dei dati sull'occupazione mostra un quadro più variegato, derivante anche dalla crisi del mercato del lavoro che ha interessato gli anni della Grande crisi. **Bari e Brindisi si confermano in crescita** (rispettivamente dal 5,0% al 5,2% e dal 3,2% al 3,3%) **mentre Taranto, Lecce e Barletta-Andria-Trani mostrano un rallentamento.** La provincia di Lecce, il cui Sistema Produttivo Culturale e Creativo appare capace di assorbire il 4,1% del valore aggiunto e il 4,0% dell'occupazione, è più o meno in linea con i valori medi regionali.

UN MERCATO CHE CRESCE GRAZIE AI PRIVATI

Dunque, secondo l'analisi di Fondazione Symbola la gran parte dell'occupazione e della ricchezza del Sistema Produttivo Culturale e Creativo provengono dalla componente privata. Gli 1,5 miliardi di euro e i 23.840 posti di lavoro creati dalla componente *core* attiva nei comparti della filiera culturale e creativa sono il frutto dell'**impegno giornaliero di 13.527 imprese attive sul territorio.**

Secondo i dati di fonte Infocamere3, il 56,9% di queste è attiva nelle industrie culturali (7.693 imprese) mentre un altro 37,5% si riferisce alle industrie creative (5.069) mentre, in via residuale, si rileva la presenza di 703 attività inerenti le performing art e arti visive e appena 62 attività legate alla valorizzazione e conservazione del patrimonio storico ed artistico della Puglia. La composizione percentuale delle imprese attive nei vari comparti della cultura e della creatività conferma il ruolo primario delle industrie culturali in tutte le province pugliesi.



[Guarda la gallery.](#)

comparto creativo dell'architettura (con punte del 21,3%). Le performing art e il patrimonio storico e artistico, infine, trovano slancio, rispettivamente, a Bari (6,1%) e a Brindisi (0,7%).



Analizzando le dinamiche del quinquennio ormai alle spalle, si evidenzia una certa difficoltà delle energie imprenditoriali a concentrare l'attenzione nelle attività core della cultura e della creatività. Tra il 2011 ed il 2016, infatti, le imprese registrate presso il Registro delle imprese si sono ridotte ad un ritmo medio annuo del -0,4%, con

estremi del -0,8% a Taranto e del -0,1% a Bari.

A livello internazionale, rappresenta ormai un dato acquisito la stretta connessione tra sviluppo del sistema culturale e creativo e crescita della ricchezza dei territori. Questo nesso ha faticato nel tempo ad essere recepito in Italia, nonostante le potenzialità sancite da un bagaglio storico e artistico di primo ordine, corredato da una forte specializzazione nelle nicchie di produzione manifatturiera del design. Eppure, come il grafico sottostante dimostra, esiste una evidente correlazione (0,52) tra grado di ricchezza dei territori e sviluppo della filiera culturale.

(gelormini@affaritaliani.it)

TAGS:

[symbola distretto puglia creativa creative stato arte. loredana capone](#)

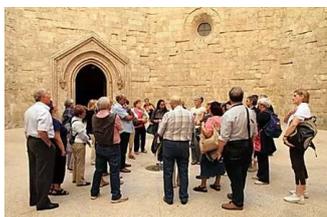
[vincenzo bellini](#)

[cultura sviluppo start-up](#)

[< Articolo precedente](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



Disponibili le banche dati quesiti per l'esame di Guida...



Fusione Nucleare: vince Frascati, ma di Brindisi i migliori...



Confindustria e Cerved: 'Al Sud molte più PMI'



Gesualdo, la lipoproteina (a) e il terzo colesterolo